

FERTILIZZANTI ORGANICI:

Ministeri di riferimento: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

- Per quanto riguarda la qualità dei suoli e la valorizzazione della frazione umida dei rifiuti urbani, in un’ottica di economia circolare, risulta fondamentale **stimolare la produzione e l’utilizzo di compost di qualità e biochar ricavato dal trattamento dei rifiuti organici**, promuovendo il raggiungimento dello zero rifiuto organico in discarica; e l’utilizzo del compost e del biochar per restituire sostanza organica nei suoli e sequestrare in modo permanente carbonio rinnovabile, secondo anche quanto raccomandato dall’IPCC e descritto nelle linee guida 2019.

- Allo stesso modo sarà importante stimolare la produzione e l’uso in agricoltura, di fertilizzanti/concimi/ammendanti di origine biologica di qualità quali quelli prodotti dallo stesso settore agricolo o di origine agroindustriale quali i materiali derivanti da processi di digestione anaerobica/aerobica di sottoprodotti/colture ciò in un’ottica di bioeconomia circolare, e coerentemente con il nuovo regolamento Europeo sui fertilizzanti di prossima entrata in vigore ed il pregresso studio STRUBIAA della Direzione JRC.

- Tali azioni saranno affiancate da un monitoraggio continuativo di dati ed evidenze scientifiche a supporto dei benefici che possono essere generati dall’apporto di compost e biochar nel suolo.

- Per quanto riguarda i rifiuti organici utilizzati per la produzione di fertilizzanti e di loro componenti (CMC) si ritiene importante procedere ad una revisione della disciplina nazionale in materia di fertilizzanti, alla revisione della disciplina in materia di uso agronomico di effluenti zootecnici e digestati, al superamento delle disposizioni che oggi limitano l’utilizzo di tali materiali in agricoltura biologica, nonché sostenere la produzione di biofertilizzanti in ambito agricolo, da aziende singole o associate, con particolare riferimento a cicli di produzione collegati ad impianti a biogas per la produzione di energia.

- Per raggiungere tale finalità si potrebbero adottare le indicazioni fornite dalla strategia Italy Towards Zero Organic Waste in Landfill, promossa nel 2016 da Kyoto Club e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, sintetizzate di seguito:
 - Incentivare l’introduzione di raccolta differenziata garantendo che il rifiuto non sia miscelato con altri tipi di rifiuto¹ e responsabilizzando l’utente conferitore, sistemi di tariffazione puntuale e periodiche campagne di comunicazione che sensibilizzino l’utente nel modo più efficace.

 - Dare nuovo impulso per l’armonizzazione ed il rafforzamento dei criteri di penalità e premialità attraverso la piena messa in atto della regolazione tariffaria in capo all’Autorità di

¹ Come previsto all’art.22 della Direttiva 851/2018

- regolazione per Energia, Reti e Ambiente ARERA e già evidenti nel metodo tariffario previsto per il primo periodo regolatorio 2020 – 2023.
- Destinare finanziamenti allo sviluppo dell'impiantistica per il recupero ed in particolare di compostaggio e digestione anaerobica accanto ad altre soluzioni innovative atte ad accrescere l'utilizzo della frazione organica come risorsa per l'ottenimento di nuovi prodotti ed intermedi ad alto valore aggiunto.
 - Garantire l'elevata qualità della Frazione organica organizzando un sistema di monitoraggio della qualità della Forsu e un sistema di sorveglianza rispetto all'utilizzo di sacchi compostabili a norma.
 - Supportare pratiche agronomiche o utilizzo di prodotti in agricoltura che permettano di riportare carbonio organico nei suoli per ripristinarne la fertilità, valorizzando la sostanza organica presente nei diversi materiali (digestati, compost, biochar, fanghi di depurazione, ecc.) assicurando priorità alla sostanza organica producibile a livello aziendale.
- In particolare per quanto riguarda il recepimento della Direttiva europea inerente al Pacchetto Economia Circolare, in ambito rifiuto organico riteniamo auspicabile:
 - Far rientrare nella definizione di rifiuto recuperabile mediante compostaggio o carbonizzazione tutti quei rifiuti aventi proprietà di biodegradabilità e compostabilità analoghe a quelle dei rifiuti organici, derivanti da manufatti (inclusi gli imballaggi) aventi le seguenti caratteristiche²:
 - Conformità allo standard europeo EN 13432 per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione (certificata da organismi accreditati);
 - Conformità allo standard europeo EN 14995 per gli altri manufatti diversi dagli imballaggi (certificata da organismi accreditati);
 - Etichettatura contenente riferimento agli standard europei sopra citati e indicazioni chiare in merito alla modalità di trattamento del manufatto (ossia nel circuito della frazione organica);
 - Laddove sussistono rischi di contaminazione da microbi patogeni (e.g. prodotti assorbenti per la persona), prevedere i criteri igienico-sanitari contenuti nel DM n.62 del 15 Maggio 2019.

² Come previsto dalla Direttiva 851/2018 e dalla legge di delegazione Europea 2018 n.117 del 4/10/2019 (art. 16 lettera h), vengono raccolti e avviati a riciclo con la frazione organica anche i rifiuti aventi proprietà di biodegradabilità e compostabilità analoghe a quelle dei rifiuti organici

- Siano riconoscibili e potenzialmente selezionabili anche attraverso sistemi di selezione meccanica nella fase di trattamento del rifiuto organico in ingresso in modo da rendere possibile anche un'eventuale separazione e³ valorizzazione alternativa⁴.
 - Le disposizioni facenti riferimento ai rifiuti organici contenute nel decreto, andrebbero quindi applicate anche ai rifiuti recuperabili mediante compostaggio e carbonizzazione che presentano le caratteristiche sopra elencate.
 - Computare i rifiuti organici all'interno degli obiettivi nazionali di riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggi, quando in possesso delle caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità (e quindi sottoposti alle operazioni di compostaggio e/o digestione anaerobica, o digestione anaerobica seguita da pirolisi del digestato)⁵.
- Supportare lo sviluppo di sistemi virtuosi di raccolta dei rifiuti organici e della valorizzazione dei residui lignocellulosici, ponendo nelle città e nelle priorità dei cittadini la cura della selezione dei rifiuti organici, nonché sulla gestione ottimale delle risorse disponibili nelle aree rurali finalizzata a reimpiegare carbonio organico e bio-nutrienti, e sensibilizzando sulle conseguenze dannose dell'uso di prodotti che inquinano il suolo, tutto ciò in pieno accordo con la strategia Europea Farm-to-Fork dell'European Green Deal:
 - Promuovere lo sviluppo di sistemi efficienti di raccolta del rifiuto organico, prevedendo l'utilizzo di prodotti compostabili certificati secondo lo standard UNI EN13432 per la raccolta del rifiuto organico e per quelle applicazioni che di fatto non vengono riciclate per via meccanica, così da evitare la contaminazione dello stesso da plastiche tradizionali
 - Incentivare economicamente i comuni che decidono di transitare a tali sistemi, consentendo di non far ricadere sulla TARI l'aumento iniziale dei costi di gestione, e penalizzare invece i comuni che conferiscono in discarica, attraverso un aumento dei relativi costi. Si potrebbe prevedere ad esempio la costituzione di un fondo presso il MATTM o il MIPAAF dedicato alla raccolta differenziata e al riciclo della FORSU per il ripristino della fertilità dei suoli
 - adottare standard elevati per il compost da riportare in suolo promuovendo accordi tra mondo agricolo e mondo del trattamento del rifiuto organico.
 - promuovere l'utilizzo del biochar, adottando i relativi standard nazionali ed Europei/Internazionali di settore, e remunerando economicamente il carbonio così sequestrato allo stesso modo di quanto viene fatto in altre filiere energetiche.
 - Aggiornare il D.lgs 75/2010 per garantire un maggiore riconoscimento ad alcune categorie di fertilizzanti organici quali digestati e biochar.

Previa verifica della compatibilità tecnica con l'impianto di trattamento sia dal punto di vista della tipologia di materiale sia dal punto di vista dei volumi trattabili.

⁵Come previsto dalla Legge di delegazione Europea 2018 n.117 del 4/10/2019 (art. 16 lettera h) è necessario "computare il relativo riciclo organico negli obiettivi nazionali di riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggi"

- Supportare lo sviluppo di sistemi/impianti per il trattamento dei rifiuti organici adeguati alle sfide, premiando anche l'effetto della decarbonizzazione e rigenerazione del suolo:
 - Implementare/adequare infrastrutture per il recupero e valorizzazione del rifiuto organico finalizzate ad ottenere biometano, compost, fertilizzanti rinnovabili ed altri intermedi ad elevato valore aggiunto.
 - Sviluppare sinergie tra soggetti pubblici (autorità regionali e locali) e privati (anche nella forma di consorzi) che possano accelerare il raggiungimento della copertura delle esigenze rilevate per la raccolta e la valorizzazione della frazione organica, soprattutto nei territori più fragile del Centro-Sud del Paese.
 - Supportare lo sviluppo di impianti per la produzione di biochar (e relativa energia rinnovabile coprodotta) in ambito agricolo-aziendale e di trattamento della FORSU, in combinazione sia con la Digestione Anaerobica che eventualmente integrata con il processo di Compostaggio.

- Tali misure si integrano a quanto previsto dalla scheda TUTELA DEL SUOLO

SPRING è il Cluster italiano della Chimica verde. Costituito nel 2014, rappresenta oltre 120 soci, che sono imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, cluster territoriali e attori diversi della bioeconomia circolare attivi in Italia. All'interno di SPRING sono presenti diverse filiere produttive, accomunate dall'obiettivo di realizzare la transizione a un'economia sostenibile basata sull'impiego delle risorse biologiche rinnovabili.

SPRING incoraggia lo sviluppo delle bioindustrie in Italia attraverso un approccio olistico all'innovazione, per contribuire alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica del sistema produttivo nazionale. Stimola la ricerca e gli investimenti in nuove tecnologie nel settore della bioeconomia circolare, in costante dialogo con gli attori del territorio, favorendo azioni di ricerca, dimostrative, di trasferimento tecnologico, di divulgazione e di formazione.

www.clusterspring.it

Per maggiori informazioni:

Mario Bonaccorso – mario@clusterspring.it

Eleonora Marchetti - comunicazione@clusterspring.it